

ACS, da De Stefano solo parole Solita storia Aumento tariffe Fiordellisi CGIL

Comunicato - 13/03/2017 - Avellino - www.cinquerighe.it

“Sono trascorsi 4 anni dall’elezione di De Stefano quale Presidente dell’Alto Calore Spa ed in tutto questo tempo si sono succeduti suoi interventi sui mass-media in cui sono stati annunciati i sempre imminenti, strategici, progetti per cambiare e salvare l’azienda ma all’atto pratico, spiace dirlo, nessun nuovo intervento vero si sta producendo o si è prodotto, in questa azienda strategica e fondamentale per l’Irpinia e il Sannio”. La nota di analisi-politico sindacale da parte di Franco Fiordellisi, Segretario generale della CGIL irpina. “La Regione Campania ha le sue gravissime colpe per i tanti progetti, importanti, dati per finanziati e mai partiti, ma questa è un’altra caratteristica degli attuali amministratori regionali. Gli scontri politici degli anni scorsi sembrano sopiti, ridotti, sia da parte dei dipendenti, sia da parte delle varie forze politiche, sarò che tutti aspettano l’esito delle attività giudiziarie per poi lamentarsi che questo o quel Giudice “invade” i campi della politica mentre la politica da ancora il peggio di sé verso i cittadini. Ed eccoci qui, continua l’analisi di Fiordellisi, dopo le tante cose dette e date per dirimenti negli anni scorsi sono rimaste sostanzialmente lettera morta, dalla trasparenza degli atti del CdA, a quelli dei Dirigenti e dei capi aree; dalle enunciazioni non abbiamo riscontrato i fatti, ma anzi, abbiamo dovuto verificare che si continua nella logica della sistemazione di questo o quello, l’analisi politica di Fiordellisi, nella costanza del “pendolo” politico che ha sempre contraddistinto l’Alto Calore. Quindi nei fatti, il Presidente, non ha e non ha prodotto quanto affermato negli anni scorsi prima di diventare presidente di Alto Calore. In particolare si ha l’impressione che il progetto riorganizzativo dell’azienda, non parte, e che davvero si corra il rischio di portare ed offrire a terzi, l’opportunità, di inserirsi nella gestione del Servizio Idrico Integrato. Come Cgil di Avellino e come Categoria abbiamo sempre sollecitato azioni precise e condivise: 1) Gestione del personale tecnico ed impiegatizio; 2) Organizzazione Front Office; 3) Gestione orari, timbrature; 4) Sgombrare le gestioni Settoriali e corporative; 5) Trasferimenti trasparenti; 6) Formazione, Riqualificazione e Garanzia Giovani da farsi con accordi sindacali e non nelle chiuse stanze. In sostanza, sono e restano, sempre e comunque le stesse criticità che negli anni scorsi hanno ridotto in questo stato pietoso Alto Calore, azienda strategica e fondamentale per l’Irpinia e il Sannio. La vera cosa fatta è stata la formula e la modalità sulle nuove tariffe, in aumento, che potrebbero ancora aumentare, che ha permesso di andare ancora avanti, ma a quale prezzo. Cos’è, in questi tempi di bassa politica, le risposte attese non ci sono state, ad oggi, tanto da continuare a determinare un andamento negativo per l’Alto Calore. Come sono lontani i tempi del Comitato di Controllo Analogo Presidente, quanto sono lontani tempi per cui la regione “amica” avrebbe finanziato i progetti necessari a salvarsi. E

tutto questo cade in un momento importante, delicato, sia per le normative sui servizi pubblici, ma anche per gli effetti del nuovo Ente Idrico Campano, alla ricerca di soluzioni di cui non si hanno certezze. Come CGIL e come FILCTEM vogliamo evitare che “situazioni politiche esterne” ricadano ancora e per l’ennesima volta sull’Alto Calore, sui lavoratori e sui cittadini. Come sempre fatto il comunicato è uno degli strumenti per far conoscere chiaramente le nostre posizioni, non chiediamo mai nulla che non sia rivolto alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, non esiste il “do ut des”, do affinché tu dia, in quanto precetto clientelare che aborriamo e che tutti dovrebbero combattere! Pertanto invitiamo anche questo Presidente e i suoi Dirigenti ad essere trasparenti sugli atti, quanto ritiene Fiordellisi nell'analisi politico-sindacale che va a chiudere, a far chiarezza a seguire il CCNL, i regolamenti o quanto detto nel passato, praticando il NO agli interessi di parte che sono in danno agli interessi generali, appunto come sempre stato in Alto Calore con un menù “A’ la carte”.

Comunicato - 13/03/2017 - Avellino - www.cinquerighe.it